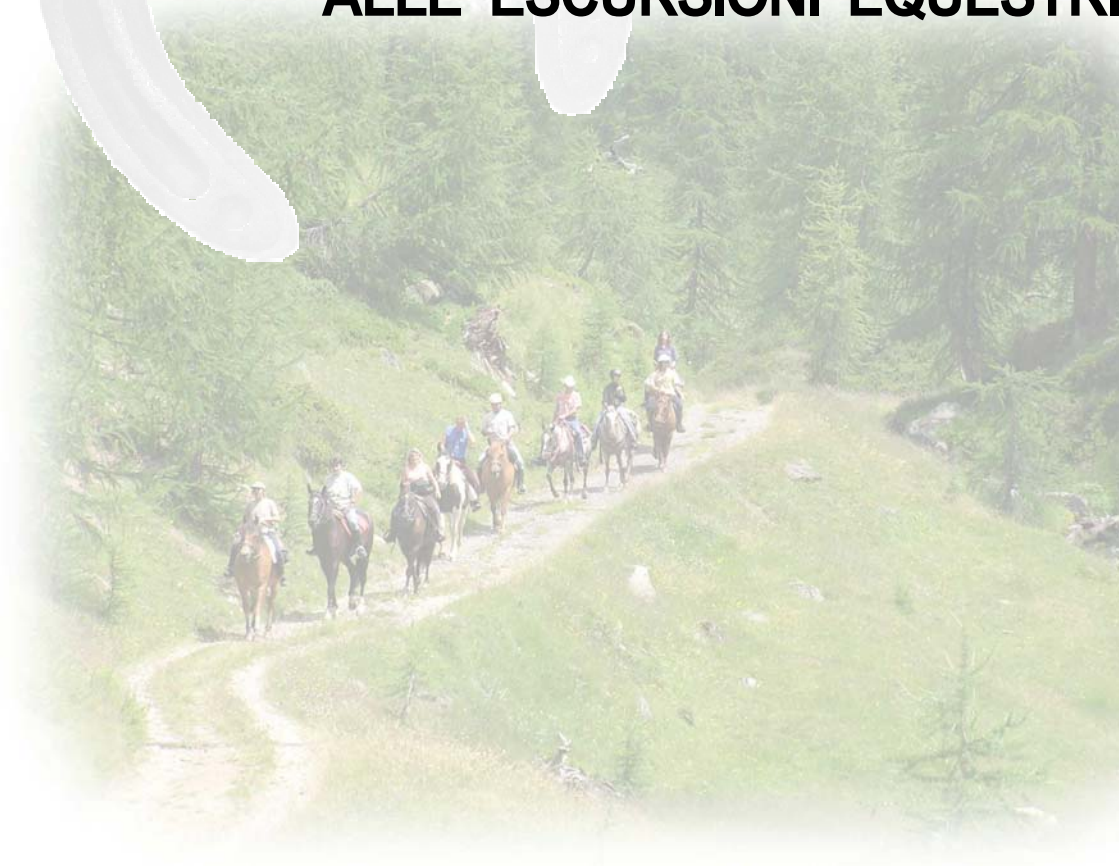




GUIDA

**PER ORGANIZZATORI
E
PARTECIPANTI
ALLE ESCURSIONI EQUESTRI**



GUIDA
PER ORGANIZZATORI
E
PARTECIPANTI
ALLE ESCURSIONI EQUESTRI

© Riproduzione autorizzata citando la fonte

Autori
Circolo ippico Il Carrettiere
Gianbattista Richina
ilcarrettiere@ticino.com
web.ticino.com/ilcarrettiere

CH – 6593 Cadenazzo, 30 novembre 2005

SOMMARIO

1. PREFAZIONE	pag 4
2. INFORMAZIONI PRELIMINARI	pag 5
3. DESCRIZIONE DEL PERCORSO	pag 6
4. ALLA PARTENZA	pag 10
5. IN MARCIA	pag 11
6. ALL'ARRIVO e LE SOSTE	pag 13
7. IL BIVACCO	pag 15



1 **PREFAZIONE**

Prendiamo questa iniziativa con l'intento di mettere nero su bianco alcuni aspetti che riteniamo possano essere utili quando si va a cavallo in compagnia.

Avremmo potuto definire queste righe un decalogo, un vademecum, un prontuario, un manuale ... Abbiamo scelto: guida.

Non ci addentreremo negli aspetti assicurativi e giuridici, ci limiteremo alla parte tecnico organizzativa.

Gli argomenti che tratteremo sono in gran parte conosciuti ai cavalieri escursionisti, a volte però questi vengono sottovalutati o magari semplicemente non rispettati.

Altri contenuti risultano non essere ancora stati dichiarati.

Tenteremo qui di colmare a questa mancanza.

Siamo consapevoli di non aver scritto tutto quel che ci sarebbe da dire, d'altra parte occorre limitarsi allo stretto necessario per non essere dispersivi ed eccessivamente rigorosi.

E non da ultimo, evidentemente, ogni cavaliere, in tutta coscienza e con una dovuta competenza, è personalmente responsabile del proprio agire.

La base di partenza vuol essere pratica e legata alle esperienze vissute, motivando le scelte fatte.

Ringraziamo anticipatamente chi vorrà esprimersi e contribuire al miglioramento.



INFORMAZIONI PRELIMINARI

2

Numero iscritti: Massimo 10 cavalieri

Termini d'iscrizione:
Per ogni organizzatore si preleva di annunciare la vostra iscrizione entro e non oltre il 10 giugno 2004.
L'iscrizione verrà confermata dall'eventuale pagamento (quote di versamento) entro il 10 giugno 2004.
Il costo di organizzazione verranno accolti i costi non pagati.

Costi:
€ 100 - Per singolo cavaliere che compie i due giorni completi
€ 150 - Per la corsa di sabato, per il resto di camping e colazione di domenica
€ 35 - Per la sala sala di sabato

Informazioni:
Agli iscritti invieremo ulteriori dettagli con l'avvicinarsi della data.
Nella speranza di ritrovarci insieme in questa nuova avventura vi salutiamo cordialmente.

Il Comitato

Il leggiando per l'iscrizione al trekking in Valle di Biello a da spedire entro il 10 giugno 2004 a: Il Carrettiere cp 312 - 6903 Cademazzo o per e-mail: icarrettiere@tin.it

Il sottoscritto
nome e cognome _____
indirizzo _____
no. telefonico _____

Si accredito: ☐ no. di cavalli a sella _____
Si accredito: ☐ no. di partecipanti solo alla corsa di sabato _____

È buona abitudine informare i partecipanti di quanto ci si appresta a fare.

L'ente organizzatore, con cognizione di causa e senso di responsabilità, informa in modo dettagliato l'attività che intende proporre, in modo che il partecipante possa valutare se la proposta sia adatta alle sue capacità e aspettative o meno.

A riguardo della responsabilità viene richiesta un'assicurazione RC obbligatoria. Inoltre il Circolo non si assume alcuna responsabilità per il singolo cavaliere ed ognuno è responsabile per il proprio cavallo. Per i partecipanti minorenni si chiede l'autorizzazione del rappresentante legale e il casco è obbligatorio, quest'ultimo consigliato anche per gli adulti.

Il Comitato organizzatore, composto da membri del Comitato ed eventualmente da altre persone, assegna i diversi ruoli, propone ed organizza opportunamente con tempi differenti:

AL MOMENTO DELLA RICHIESTA D'ISCRIZIONE alcuni contenuti sono necessari onde ottenere consapevolmente l'adesione da parte del cavaliere:

1. DATA eventualmente di riserva
2. ORARI di ritrovo, partenza a cavallo, intermedi e termine
3. LUOGO di partenza e di arrivo
4. POSTEGGIO dei veicoli, eventuali trasferimenti dei rimorchi
5. DESCRIZIONE del percorso, distanze e dislivelli
6. INFORMAZIONI sulla sussistenza delle persone e dei cavalli
7. COSTI
8. PERSONA di riferimento e recapito per informazioni
9. TERMINE DI ISCRIZIONE per specifici motivi organizzativi
10. RESPONSABILITÀ del singolo cavaliere e dei minorenni

AL MOMENTO DELLA CONFERMA D'ISCRIZIONE

solo se ritenuto necessario, trasmettere altre eventuali informazioni o modifiche intervenute ai soli iscritti alla manifestazione.

AL MOMENTO DELLA PARTENZA si possono riassumere le tappe salienti e vengono fornite ulteriori informazioni, nonché rammentare le regole da seguire:

11. FORMARE I GRUPPI con specifici criteri, andature o percorsi diversi
12. PRESENTARE la/il o le/i capigruppo
13. ALTRE INFORMAZIONI supplementari o cambiamenti

3 DESCRIZIONE DEL PERCORSO

PREMESSA

Molte volte le nostre descrizioni non incontrano la stessa valutazione tra i vari partecipanti; in particolare tra persone che non si conoscono, che non hanno esperienze in comune o che non riescono a trovare un denominatore comune. Si hanno così delle rappresentazioni soggettive più o meno differenti.

In modo ironico, ma a volte veritiero, vediamo cosa si potrebbe verificare:



OBIETTIVI DELLA DESCRIZIONE

1. Trasmettere le informazioni per garantire la buona riuscita della passeggiata, esaudendo le aspettative dei singoli partecipanti.
2. Creare delle basi di confronto conosciute, semplici e con un linguaggio comune dei partecipanti.



bla, bla, bla,



Nel descrivere un tragitto da percorrere a cavallo evidenziare gli aspetti di importanza rilevante, differenziando i componenti:

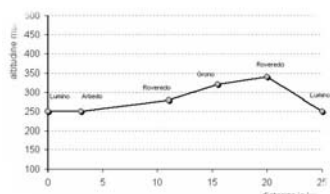
CARTINA E GRAFICO ALTIMETRICO



Impiegare possibilmente i fogli della carta nazionale CN 1:25000

Oltre al tracciato del percorso è utile contrassegnare le zone di posteggio veicoli, partenza, pause, accessi veicolari al percorso e arrivo.

**raccolta dei percorsi
su web.ticino.com/ilcarrettiere**



Questi semplici quanto utili grafici permettono di avere una visione d'insieme del percorso.

Grazie alle informazioni contenute è possibile inoltre stabilire i tempi di percorrenza e gli sforzi necessari.

GRADI FISICI DEL CAVALIERE E DEL CAVALLO

Non prevediamo alcuna graduatoria, ognuno si confronterà con le specifiche precedentemente date.

Per il cavallo vale la medesima osservazione, completata dalle normali norme preventive e dalle eventuali cure previste.

In ogni caso, nel rispetto dell'animale, l'allenamento del cavallo dovrà essere conforme alle prestazioni richieste.

GRADI TECNICI

La novità risiede nell'attribuire una scala di valutazione alle difficoltà. A nostra conoscenza non abbiamo trovato un metodo che definisca tali valori.

Per i percorsi di mountain bike estremo si è adottato un modo simile di descrizione.

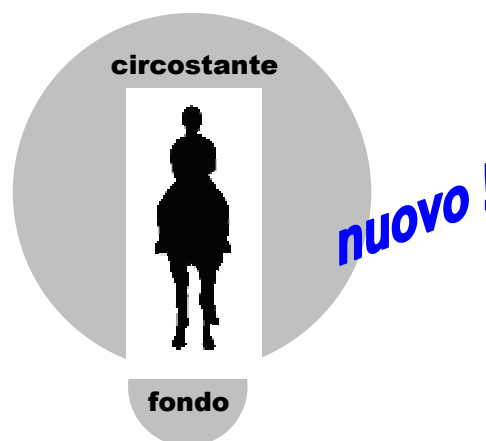
Anche i militi del treno si appoggiano alle eventuali descrizioni particolareggiate indicate sul piano di tragitto redatto al termine della ricognizione.

Le definizioni proposte si rifanno a due aspetti distinti che interessano il cavallo ed il cavaliere. Fondo e ambiente circostante sono indipendenti tra loro:

Assieme caratterizzano comunque il percorso dell'andare a cavallo.

Ad esempio un percorso od una parte di percorso può essere definito:

B2, A1, C3, C2, ecc.



**Con delle lettere maiuscole
si descrive il tipo di fondo.**



fondo

DESCRIZIONE	ESEMPI	
ideale <i>sottobosco</i> <i>prato</i> <i>vecchio campo</i>	 	A
buono <i>vie sterrate dure</i> <i>strade in ghiaia</i>	 	B
duro e sdrucchiolevole <i>pavimentazione in duro</i> <i>asfalto</i> <i>calcestruzzo</i>		C
appoggio incerto e sdrucchiolevole <i>ciottolato o dadi</i> <i>ghiaia grossa</i> <i>sassi spaccati</i> <i>scalini</i> <i>tavole</i>	   	D

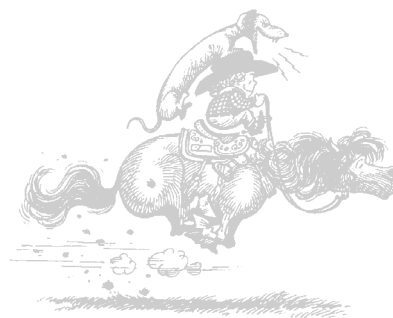
circostante



**Con dei numeri
si descrive il tipo di ambiente circostante.**

	DESCRIZIONE	ESEMPI
1	aperto <i>radura estesa</i>	
2	limitato ai lati <i>pendio piante o vegetazione crinale</i>	
3	ostacoli laterali e/o sopra <i>barriera laterale o dirupo terreno scosceso ringhiere</i>	
4	ostacoli che bloccano eventuali deviazioni necessarie <i>dirupo stretto e barriera lastrone ripido scalinata ponte precario</i>	

4 ALLA PARTENZA



La partenza coincide con l'inizio dell'interazione tra cavalli, cavalieri e organizzatori. Significa che, se è vero che i primi minuti caratterizzano marcatamente tutto il resto del tempo, occorre prestare una particolare attenzione.

MOTIVAZIONI

Ogni situazione sarà diversa dalle altre, diversi luoghi, diverse persone, diversi cavalli, diverso tempo atmosferico, diverso approccio, ecc.

L'approccio con la colazione è una buona consuetudine, crea un minimo di comunicazione tra i partecipanti. Permette di temporeggiare in attesa dei ritardatari! È il momento per scambi di informazioni o impressioni. Gli organizzatori e i responsabili, attraverso il dialogo, hanno l'occasione di farsi una certa idea sulle competenze o meno dei cavalieri. Mai sopravvalutare le capacità di chi non si conosce, in ogni caso è sempre meglio essere prudenti.

Formare dei gruppi ristretti facilita la comunicazione, rende più flessibile l'andatura e di riflesso aumenta la sicurezza.

I capigruppo ovviamente si assumono il loro ruolo, hanno tutte le informazioni del tragitto e con il loro cavallo riescono a staccarsi e mantenersi autonomi dal gruppo che li precede.

Indipendentemente dalle particolari contingenze, elenchiamo alcuni punti degni di particolare attenzione. A voi interpretarli e considerarli in modo opportuno.

INFORMAZIONI IMPORTANTI DA DARE

- Presentare il/i responsabili capogita.
- Formare dei gruppi, non necessariamente di chi va forte o piano.
- Richiamare e far riferimento al programma, dire se vi sono dei cambiamenti e motivarli.
- Informare come si intende procedere, richiamare il programma, dove avere specifiche andature, come raggrupparsi e comportarsi (a questo riguardo vedi capitolo IN MARCIA).
- Informare, se è il caso, com'è organizzato il trasferimento del materiale, indicare quale materiale e dove deporlo.
- Chiedere se vi sono specifiche richieste o accorgimenti necessari per la trasferta o se vi sono altre domande.
- Per coordinare la partenza, chiedere di prepararsi per tempo (ad esempio tra 20 minuti). Valutare un tempo reale e rispettarlo.



IN MARCIA

5

Durante la marcia la comunicazione tra il responsabile ed i cavalieri diventa difficoltosa, ecco l'importanza di aver chiarito molti aspetti alla partenza.

MOTIVAZIONI

Si parte! In colonna o appaiati, non in ordine sparso poiché potrebbe creare difficoltà, è il modo opportuno per stabilire la probabile buona disposizione dei cavalli. Consideriamo che le relazioni tra i cavalli non sono le nostre tra cavalieri.

La comunicazione, oltre ad essere difficoltosa può anche interrompersi o risultare falsata. Ad esempio quel che è stato detto davanti non è arrivato in fondo alla colonna, o addirittura l'informazione giunge distorta!

Il ritorno delle informazioni, dal fondo della colonna verso il responsabile, è importante poiché vi è la verifica se quanto è stato detto è stato capito. Inoltre le richieste di chi sta dietro devono poter giungere davanti efficacemente in un tempo breve.

Mantenere le distanze, tutti lo sanno, ma purtroppo a volte questa regola non viene rispettata. Evita spiacevoli calci ai cavalli stessi, che il più delle volte riescono ad evitare, mentre per gli arti dei cavalieri è la semplice fortuna a giocare il ruolo.

COMPITI DEL CAPOGITA

- Considerare il cavaliere e/o il cavallo più debole.
- Chiedere e osservare per conoscere i componenti. Nel dubbio non aumentare le prestazioni.
- Anticipare i cambi di andatura superiori, chiedendolo ai cavalieri e aspettando il consenso di tutti, dare poi l'ordine (esempio: "andiamo al trotto?" se tutti si sentono pronti e acconsentono. "Trotto"). Per il rallentamento la mancanza di decisione al massimo causa una brusca frenata.
- Nel limite del possibile e dove è fattibile, verificare il buon andamento di tutta la colonna fino all'ultimo cavaliere, anche solo verbalmente.
- In particolari situazioni gestire la colonna, chiedendo di fare e comportarsi nel modo ritenuto più opportuno.

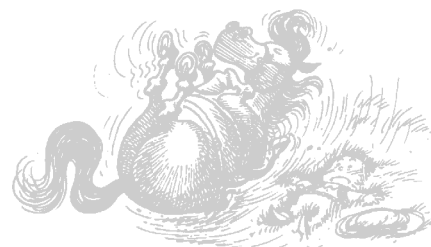
COMPORTAMENTI UTILI DEI CAVALIERI

- Mantenere un contatto visivo e verbale verso chi segue.
- Passare il messaggio ricevuto in avanti o indietro, senza volerlo gridare a chi è lontano.
- Mantenere le distanze di sicurezza, per contro nemmeno lasciarsi staccare compromettendo la comunicazione e l'andamento della gita agli altri.
- Durante le abbeverate avvicinarsi a far bere staccati uno dall'altro. Aspettare lontano cedendo il posto affinché tutti i cavalli possano bere.
- Non ultimo per importanza è attenersi a quanto chiesto dal capogita. Tralasciando iniziative personali si possono evitare situazioni di pericolo per se stessi e per gli altri.
- Rispettare le proprietà altrui, significa non lasciare il sentiero ed entrare nei prati o nei campi adiacenti.

6 ALL' ARRIVO e LE SOSTE

Consideriamo l'arrivo al termine del percorso o per una pausa.

Per consuetudine i cavalieri stanchi sono impazienti di sistemarsi. Una buona organizzazione e un coordinamento è opportuno per un razionale svolgimento.

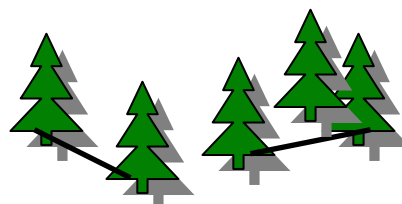


MOTIVAZIONI

Come detto un buon coordinamento permette di guadagnare tempo ed evitare di ripetere o rifare dei lavori. Siano questi l'assegnamento del luogo di sosta dei cavalli, la zona adibita al bivacco, il deposito dei finimenti e delle selle, l'organizzazione del foraggiamento e la presa dell'acqua.

La stanchezza che fatalmente ognuno sente più o meno, rende impazienti ed a volte irascibili. Per ovviare a questi aspetti occorre una buona organizzazione che inviti i cavalieri ad un senso di buona condotta.

I cavalli devono essere prioritariamente sistemati. Di regola vengono attaccati a delle corde tese e non in numero superiore a cinque o sei per corda. Inoltre vengono distribuiti in gruppi, ma sempre almeno in due. Questa distribuzione aiuta a meglio gestire eventuali fughe, recuperare i cavalli o a fronteggiare qualsiasi altra situazione.



Dobbiamo considerare che i cavalli si trovano fuori dal loro abituale ambiente e attornati da altri cavalli. Questo può creare reazioni diverse che potrebbero diventare anche pericolose.



Gli organizzatori e gli assistenti propongono delle soluzioni comuni, evitando che i singoli cavalieri, in modo autonomo, si arrangino con soluzioni a volte poco confacenti alla gestione del gruppo.

LAVORI PER GLI ASSISTENTI

- Con il dovuto anticipo preparare le corde per attaccare i cavalli, avendo cura che siano distribuiti su almeno due corde.
- Osservare che i cavalli si trovino di fronte, solo eccezionalmente sistemati di schiena l'un l'altro, con almeno dieci metri tra le corde.
- Preparare dei secchi per l'acqua e indicare dove poterla reperire o abbeverare direttamente i cavalli.
- Il foraggio deve essere fuori portata dei cavalli.
- Le due zone, cavalli e persone, devono essere distinte e sufficientemente lontane per evitare anche dei pur piccoli inconvenienti di incongruenza.
- L'ottimo servizio di assistenza si completa riservando l'attenzione ai cavalieri.



IL BIVACCO

7

Per la sistemazione dei cavalli abbiamo già definito alcune regole al capitolo riguardante ALL'ARRIVO e LE SOSTE. Per il bivacco si aggiunge ora la sistemazione per la notte.

Senza voler pianificare nei minimi dettagli, occorre perlomeno applicare quegli accorgimenti semplici e basilari indispensabili alla buona riuscita del bivacco.

Ad esempio, meglio lasciare a casa i biscottini e portare una coperta!

MOTIVAZIONI

L'esperienza insegna che anche durante il mese d'agosto una corrente fredda può portare ad un calo di temperatura e pioggia. Specialmente in montagna delle coperte possono essere utilissime evitando malessere al cavallo o l'adozione di soluzioni di ripiego poco razionali.

Il buio della notte, nel caso di interventi urgenti, provoca una difficoltà in più. Buona abitudine è approfittare delle ore diurne per preparare il campo e conoscere accuratamente l'ambiente circostante.



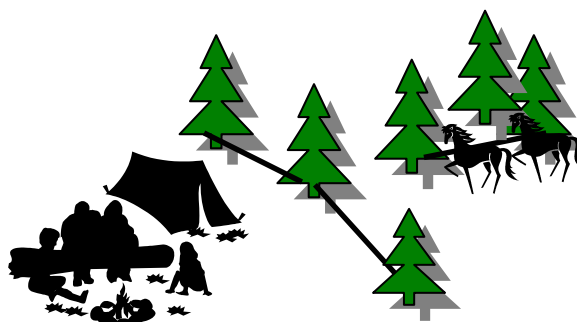
Indubbiamente il paddock o un piccolo recinto custodisce il cavallo nel modo più libero.

Questa soluzione è idonea per un cavallo già abituato a questo genere di recinzione e che gradisce la vicinanza di altri cavalli. Purtroppo, nel caso di un cavallo non abituato a questa nuova situazione, può manifestarsi una certa agitazione e quindi viene compromessa la sicurezza.



Ragione per la quale si adotta la soluzione di legare i cavalli con la capezza e la corda.

La zona dei cavalli deve rimanere separata dal settore mensa e dormitorio dei cavalieri. Inoltre, per ovviare al pericolo di incidenti nel caso di fuga di cavalli, è necessario delimitarne la separazione con una corda di sicurezza.



LAVORI PER GLI ASSISTENTI

- Quanto detto per l'ARRIVO è integralmente valido.
- La zona del pernottamento dei cavalieri, oltre ad essere lontana, deve essere separata con delle corde di sicurezza.
- Improntare un impianto minimo di luce.
- Il capogita, se non viene designato un altro responsabile, mantiene le funzioni di coordinamento per le semplici attività o per i casi di urgenza.
- Organizzare la guardia e le eventuali sciolte per la cena o il riordinamento. Prevedere inoltre i turni e i compiti per la guardia notturna ai cavalli.

CONSIGLI AI PARTECIPANTI

- Innanzitutto partecipare e dare una mano a chi ne ha bisogno. Come sempre attenersi a quanto chiesto dagli organizzatori. Questo non significa non portare dei consigli utili.
- Per i cavalli disporre di coperte per il sudore ed anche impermeabili per casi eccezionali di maltempo.
- Come equipaggiamento minimo, portare sulla persona: una torcia e un coltellino.